

stesso, e quindi venire a definitive misure per l'organizzazione del Corpo.

I Cittadini proponenti

COLLALTO — MANZINI — VIANELLO.

40 *Giugno.*

RISPOSTA AL CITTADINO PIETRO MANDELLI.

Il suo indirizzo ai Parrochi ed al Clero di Venezia ha per fine di far girare la testa ai Parrochi, ed al Clero, perchè questi facciano girare la testa ai Parrocchiani. Perdoni, mio Signore, se gli dico, che la sua testa non solo è in giro, ma in viaggio.

La condotta dei Parrochi e del Clero generalmente fu saggia: seppero come condursi, e lo sapranno anche per l'avvenire. Non hanno bisogno d'istruttori per parlare al popolo, e se nelle presenti circostanze volessero istruire il popolo, trarrebbero argomento dal Libro I. dei Re al Capo VIII.

Faccia ella adunque di pensare qual vantaggio produssero li numerosissimi suoi fogli mandati ai Parrochi ed al Clero perchè abbiano a studiare e poi predicare la sua dottrina.

Ritenga, o Signore, che il nostro Clero è saggissimo, e quindi vuole sostenere la propria stima presso il popolo. Guai se seguisse il suo consiglio! per lo meno decaderebbe dalla opinione del maggior numero dei cittadini, senza dire che smentirebbe li suoi principii.

Fiva la Repubblica!

Il Cittadino

ANGELO BARASSUTTI.

RISPOSTA A GIUST. A. SPAGNUOLO GUARDIA CIVICA.

Gratissimo ai fogli della sua seconda Edizione che fece introdurre in molte famiglie, poichè quelli della prima Edizione furono giustamente lacerati, mi to' dovere di pregarla, a voler dire al cittadino S. autore del pubblicato suo scritto, che non dovea arrossire di porre il proprio nome, e pregarla della sua firma. Il cittadino S. con un noiosissimo *si tratta di sapere*, mostra una curiosità troppo impaziente: saprà tutto dall'Assemblea, che vorrebbe impedire: inoltre dice, *conti vogliamo e conti chiari*: questi conti li vedrà, anzi li farà l'Assemblea rappresentante il popolo.

Ella può ben vedere, Sig. Spagnuolo, che il suo S. vuol sapere improvvisamente troppe cose, ed ella sa pure che questa curiosità nasce in lui dal desiderio di veder caduti dalla meritata pubblica stima quelli, che sono li principali tra li membri *del buon Governo provvisorio* della Repubblica Veneta. Il vile è capace d'invidia, e la virtù è sempre perseguitata dalla viltà.